Allegato A al Bando 2015 approvato con delibera della Giunta regionale n.913/2015

SCHEMA PER LA REDAZIONE DEL PROGETTO PARTECIPATIVO

BANDO REGIONALE 2015 (legge regionale n.3/2010)

Il presente Schema di progetto va compilato in ogni sua parte e sottoscritto con firma digitale dal Legale Rappresentante del soggetto richiedente.

A) TITOLO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Indicare nel seguente campo il titolo del processo di partecipazione:

L'UNIONE FA L'ENERGIA: I GRUPPI D'ACQUISTO PER LE RINNOVABILI

B) SOGGETTO RICHIEDENTE

Indicare per esteso la denominazione del soggetto richiedente:

UNIONE VALNURE E VALCHERO

Barrare con una X la casella relativa alla tipologia del soggetto richiedente:

X	Unione di comuni
	Ente locale
	Comune sorto da fusione
	Ente locale con meno di 5.000 abitanti
	Altri soggetti pubblici
	Soggetti privati

Se il soggetto richiedente è soggetto privato diverso da Onlus, indicare nei seguenti campi gli estremi della marca da bollo di importo pari a € 16,00:

Codice identificativo:	
Data:	

C) ENTE TITOLARE DELLA DECISIONE

Indicare l'Ente titolare della decisione:

UNIONE VALNURE E VALCHERO

D) RESPONSABILE DEL PROGETTO art. 12, comma 2, lett. a), l.r. 3/2010

Indicare il nominativo della persona fisica responsabile e referente del progetto per conto del soggetto richiedente. **Il responsabile deve essere persona a conoscenza di tutti i contenuti del progetto, non persona responsabile per la sola parte amministrativo-gestionale del progetto**:

Email:	suap@unionevalnurevalchero.it
PEC:	unionevalnure@legalmail.it

E) AMBITO DI INTERVENTO

Indicare con una X a quale dei seguenti contenuti prioritari si riferisce l'oggetto del processo partecipativo (**una sola risposta ammessa**):

	Politiche di Welfare con riguardo specifico a interventi per il sostegno alle pari opportunità di genere e al contrasto ad ogni forma di discriminazione (solo tipologie specificate al punto 2.3 del Bando)
X	Politiche di salvaguardia dell'ambiente e del territorio urbano (solo tipologie specificate al punto 2.3 del Bando)
	Qualità dell'accesso ai servizi pubblici e istituti di partecipazione (solo tipologie specificate al punto 2.3 del Bando)

F) OGGETTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art.11, comma 2, l.r. 3/2010

Descrivere in dettaglio l'oggetto del processo partecipativo e il procedimento ad esso collegato. Deve essere anche indicato in quale fase decisionale si colloca il processo partecipativo e quali altri enti potrebbero essere coinvolti dall'eventuale avvio del processo:

Dopo l'adozione del Pacchetto europeo su clima ed energia, nel 2008, la Commissione europea ha lanciato il Patto dei Sindaci per avallare e sostenere gli sforzi compiuti dagli enti locali nell'attuazione delle politiche nel campo dell'energia sostenibile (risparmio dell'energia, riduzione della CO2, incremento dell'energia prodotta da fonte rinnovabile).

Al fine di tradurre il loro impegno politico in misure e progetti concreti, i firmatari del Patto si impegnano a preparare un Inventario di Base delle Emissioni e a presentare, entro l'anno successivo alla firma, un Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile in cui sono delineate le azioni principali che essi intendono avviare per il raggiungimento degli obiettivi di riduzione di CO2 entro il 2020.

Al di là del risparmio energetico e della riduzione delle emissioni inquinanti, i risultati delle azioni dei firmatari sono molteplici: la creazione di posti di lavoro stabili e qualificati non subordinati alla delocalizzazione; un ambiente e una qualità della vita più sani; un'accresciuta competitività economica e una maggiore indipendenza energetica.

Per le sue singolari caratteristiche - essendo l'unico movimento di questo genere a mobilizzare gli attori locali e regionali ai fini del perseguimento degli obiettivi europei - il Patto dei Sindaci è considerato dalle istituzioni europee come un eccezionale modello di governance multilivello, in quanto prevede, come condizione necessaria per perseguire efficacemente gli obiettivi in esso contenuti, il coinvolgimento e la partecipazione di tutti le parti interessate (amministrazioni, cittadini, imprese, associazioni del territorio e di categoria, ecc).

Tale programma è stato indicato come priorità regionale nel piano energetico dell'Emilia Romagna già dal 2011, ed è stato confermato l'impegno in ambito energetico anche per la programmazione finanziaria 2014-2020.

Nello specifico, l'Unione ValNure e ValChero intende proporre un progetto attinente al proprio PAES e sviluppare un'Azione chiave per il perseguimento degli obiettivi del protocollo di Kyoto (20-20-20), nell'ottica del risparmio energetico per gli utilizzatori finali, lavorando ad una proposta di definizione di gruppo di acquisto per la realizzazione di impianti da fonti rinnovabili (solare-biomassa). Nel caso di solare si intendono parchi dedicati, recupero di cave o sfruttamento di superfici di coperture in aree industriali; nel caso di biomassa si intendono piccole centrali per la produzione di energia elettrica, con sfruttamento del calore per mini-teleriscaldamento, con il coinvolgimento delle realtà agricole locali per l'utilizzo delle materie residuali delle filiere agricole.

Il percorso di partecipazione prevede sostanzialmente due attività, da sviluppare parallelamente, con più tavoli di lavoro:

- quelle orientate ad informare correttamente e sensibilizzare la cittadinanza ed imprese ai temi energetici ed ambientali, per poi prospettare l'ipotesi del gruppo di acquisto come una possibile soluzione al tema della decarbonizzazione. L'intuizione e la sfida di un modello socio-economico più sostenibile è un traguardo comune e trasversale che va oltre qualunque ideologia politico-economica-culturale. È una vera e propria emergenza cognitiva, un'evoluzione del pensiero umano verso un'intelligenza ecologica;

- quelle orientate a costruire un modello sostenibile di GdA per fornire indicazioni sulla fattibilità amministrativa/tecnico/finanziaria, raccogliere adesioni e predisporre le condizioni per l'attivazione dei progetti d'impianto.

Rispetto ai processi già in essere (Patto dei Sindaci), l'avvio del progetto si inserisce tra le attività necessarie per realizzare gli interventi previsti nelle "Azioni di PAES" e contribuire così al raggiungimento degli obiettivi di riduzione di CO2 entro il 2020.

Il percorso di partecipazione dovrà sostanzialmente adeguare alla realtà locale quanto già istituito con la legge finanziaria del 2008 (legge n.244 del 24 dicembre 2007), che definisce i gruppi d'acquisto: "i soggetti associativi senza scopo di lucro costituiti al fine di svolgere attività di acquisto collettivo di beni e distribuzione dei medesimi, senza applicazione di alcun ricarico, esclusivamente agli aderenti, con finalità etiche, di solidarietà sociale e di sostenibilità ambientale, in diretta attuazione degli scopi istituzionali e con esclusione di attività di somministrazione e di vendita".

Tra gli enti/soggetti che si intendono coinvolgere per l'avvio del processo, oltre ai Comuni di Podenzano, Vigolzone, San Giorgio, Carpaneto e Gropparello aderenti all'Unione (il ruolo dell'ente sarà quello di collettore e garante nei confronti della cittadinanza), si indicano:

- le associazioni dei genitori: in virtù degli scopi sociali che caratterizzano le loro attività, si impegneranno a monitorare e contribuire al rispetto delle finalità scaturite dal percorso partecipato in relazione ai temi della sostenibilità ambientale, promuovendola anche nei dibattiti sul diritto alla salute alla conoscenza ed alla istruzione. Per perseguire tale obiettivo le Associazioni organizzeranno autonomamente e promuoveranno incontri di aggregazione, iniziative informative e formative, conferenze, dibattiti ed ogni altra iniziativa compatibile con le finalità di volontariato proprie dell'associazione; formuleranno proposte agli Enti Locali ed alle Istituzioni per contribuire a migliorare le eventuali fasi integrative o realizzative del progetto; organizzeranno autonomamente e promuoveranno momenti d'incontro ed esperienze comunitarie per i bambini ed i ragazzi, a carattere ludico e/o educativo sui temi legati alla sostenibilità ambientale;
- il Centro di Educazione ambientale (Provincia di Piacenza);
- le associazioni locali: in virtù della loro vocazione di promozione del territorio, svilupperanno iniziative volte a vivacizzare il paese e le attività connesse ai temi energetico-ambientali, facendosi carico di coordinare eventi di promozione ed animazione territoriale con il coinvolgimento di tutte le rappresentanze sociali, generazionali e culturali locali;
- le associazioni di categoria (Confindustria, CNA, ecc): per facilitare il contatto tra il progetto locale e le aziende associate, interessate al tema della green economy;
- almeno un istituto di credito locale: per il perfezionamento del modello finanziario;
- la Società energetica Siram, in qualità di ESCo, presente sul territorio per la gestione, conduzione e manutenzione degli impianti comunali: per l'aggiornamento ed affinamento del modello tecnico/finanziario.

Il ruolo dei soggetti che aderiranno sarà parametrato e proporzionale alle loro competenze e disponibilità.

G) SINTESI E CONTESTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Fare una breve sintesi del progetto:

Il PAES rappresenta un documento chiave volto a dimostrare in che modo l'amministrazione intenda raggiungere gli obiettivi di riduzione delle emissioni di anidride carbonica entro il 2020. Poiché l'impegno del Patto interessa l'intera area geografica del territorio, il Piano d'azione include azioni concernenti sia il settore pubblico sia quello privato. Per tale motivo l'Unione Valnure e Valchero ha deciso di voler avviare un processo partecipativo per coinvolgere i cittadini e, più in generale, la società civile con lo scopo di attivare comportamenti e pratiche intelligenti in fatto di energia da parte di cittadini, consumatori e aziende.

La scienza concorda sul fatto che il riscaldamento climatico esiste ed è primariamente collegato alle emissioni umane di gas ad effetto serra, le quali sono a loro volta connesse ai consumi umani di energia (di origine fossile).

Le recenti azioni globali sul tema (l'accordo sul clima raggiunto con la Cina, l'Enciclica del Papa sull'ambiente, i recenti impegni di Obama sulla riduzione dei gas e la dismissione delle centrali a carbone) confermano che la questione energetico-ambientale è un'emergenza.

In funzione di ciò si rende, pertanto, sempre più necessario investire sulle fonti di energia da fonte rinnovabile.

Questa scelta però, vista anche l'attuale situazione di crisi, non è semplice. Nonostante i tanti vantaggi, non solo ambientali ma anche economici, il costo iniziale per l'istallazione di questi impianti è molto elevato e gli incentivi non sono molti. Queste aspetti inducono quindi il singolo cittadino a non investire in nuove tecnologie.

Da qualche tempo si è trovata una soluzione per ridurre i costi d'impianto: si tratta dei gruppi di acquisto per le energie rinnovabili, ispirati, nella filosofia di base, dai gruppi di acquisto solidali, dove la logica è quella dell'"unione fa la forza" - contrattuale in questo caso.

Il progetto di partecipazione pertanto è orientato alla strutturazione di un gruppo di acquisto locale:

- per trasferire ai cittadini la consapevolezza che sia possibile rendere più concorrenziali i prezzi di fornitura dell'energia e degli impianti, agendo in modo collettivo;
- per dare la possibilità ai partecipanti di confrontarsi con gli esperti, scambiandosi le informazioni raccolte individualmente attraverso una rete di scambio e condivisione di informazioni.

Il gruppo d'acquisto infatti può avere un ruolo attivo nel rapporto dialettico con le società produttrici, nel caso mediato da esperti, che garantiscano per il miglior rapporto qualità-prezzo, a partire dallo studio preliminare del progetto fino alla messa in opera dell'impianto stesso, non solamente per ciò che concerne l'aspetto tecnico ma anche per quello burocratico e quello finanziario, tramite particolari agevolazioni e possibilità di finanziamenti con banche convenzionate.

Descrivere il contesto entro il quale si sviluppa il processo:

L'Unione ValNure e ValChero è costituita dai Comuni di Podenzano, Vigolzone, San Giorgio, Carpaneto e Gropparello (circa 30.000 abitanti), in provincia di Piacenza, e copre una superficie superiore ai 200 kmq.

I capoluoghi sono situati in zona pianeggiante, a meno di Gropparello, mediamente a circa 15 km a sud della città di Piacenza, tra i torrenti Nure e Chero.

Le campagne immediatamente circostanti i capoluoghi e le altre frazioni sono note soprattutto per la produzione di pomodori. All'interno dei territori comunali si trovano importanti impianti che trattano gran parte dei pomodori prodotti nella zona. Non mancano altre colture, soprattutto cereali. Notevole è pure l'allevamento bovino. Sono presenti anche molte aziende agricole con vendita diretta, anche di tipo biologico.
Pur essendo territori poco infrastrutturati dal punto di vista logistico, il settore industriale risulta particolarmente sviluppato con aziende meccaniche specializzate.
Dal punto di vista ambientale si riconoscono le aree naturali dei due torrenti principali, caratterizzate anche dalla presenza di cave, oggi in parte in dismissione, motivo di recenti discussioni in merito alla loro ridestinazione d'uso.
Il territorio risente anche della presenza dell'aeroporto militare di San Damiano, che vedrà tuttavia, dall'anno prossimo, una graduale conversione da polo operativo a polo manutentivo.
A differenza delle tendenze demografiche negative della maggioranza dei comuni piacentini, nei comuni dell'Unione si riscontra un trend sempre costante ed in leggero incremento, sia per la presenza di un settore produttivo, nell'ambito della meccanica, che vede garantite le opportunità di lavoro con commesse internazionali, sia per la presenza di un mondo agricolo comunque vitale, nonostante la recente crisi del pomodoro.
È inoltre da riscontrare e riconoscere l'impegno delle amministrazioni dell'unione a voler migliorare la qualità della vita con il mantenimento e rafforzamento dei servizi alla persona, assistenza sanitaria, istruzione e sicurezza.
A livello sociale grande attivismo e dinamismo è attribuibile al mondo dell'associazionismo che promuove costantemente attività culturali e di animazione territoriale.
Dal punto di vista delle tematiche ambientali, le singole amministrazioni sono sempre state attente al problema dei costi di gestione energetica.
Nel passato, quando le amministrazioni facevano parte del consorzio Pedemontano, avevano avviato un percorso virtuoso per la valutazione delle opportunità derivanti dalla conversione di una zona destinata a discarica in parco fotovoltaico.
Più di recente si sono mostrate attente e sensibili al tema del biogas, autorizzando quegli impianti che fossero inseriti in un meccanismo di ottimizzazione di filiera agro-alimentare e non derivante da colture esclusivamente dedicate alla produzione di energia contro quelle dedicate all'alimentazione e sostentamento di individui ed animali.

H) OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art.12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010

Indicare gli obiettivi del processo:

In generale si vuole sensibilizzare e responsabilizzare la cittadinanza sulle priorità emergenti in ambito energetico-ambientale, con specifico riferimento ai problemi derivanti dai cambiamenti climatici anticipando, nelle tematiche da trattare, le prossime indicazioni della Commissione Europea in tema di efficientamento energetico e riduzioni di emissioni entro il 2030.
Risparmio energetico, contenimento dei consumi energetici per gli utilizzatori privati, produzione di energia da fonte rinnovabile saranno i principali argomenti da trattare, soprattutto con i laboratori da avviare con le scuole, ritenendo i giovani motore di cambiamento sociale verso una società più sostenibile.
Una particolare attenzione verrà posta alla trattazione del tema della gestione ottimizzata delle risorse locali (filiere agro-alimentari) per l'eventuale produzione di energia da biomassa.
Il processo ha l'obiettivo specifico di informare correttamente la cittadinanza sulle opportunità proprie dei gruppi di acquisto e creare le condizioni per la loro costituzione.

Indicare i risultati attesi del processo:

A livello generale ci si aspetta una partecipazione attiva della cittadinanza, tale da poter valorizzare e consolidare le buone prassi di condivisione delle scelte comuni, dove i processi e le decisioni non sono più prese al centro, ma co-decise da una rete di attori interdipendenti.
Creare le condizioni per stimolare un dibattito sulla nuove opportunità di lavoro soprattutto per i giovani, anche di sesso femminile, nell'ambito della green economy.
Stimolare i processi di confronto intergenerazionale per crescere insieme.
A livello pratico, a conclusione del percorso partecipato, ci si attende l'attivazione di almeno un gruppo di acquisto per il fotovoltaico e la manifestazione d'interesse verso altre tipologie (climatizzatori a pompa di calore, stufe a pellet, solare termico, ecc).

I) IMPEGNO ALLA SOSPENSIONE DI DECISIONI ATTINENTI L'OGGETTO DEL PROCESSO DA PARTE DEGLI ENTI RICHIEDENTI art.12, comma 1, l.r. 3/2010

I progetti devono contenere l'impegno formale dell'ente titolare della decisione a sospendere qualsiasi atto amministrativo di propria competenza che anticipi o pregiudichi l'esito del processo proposto. Indicare di seguito:

Ente titolare della decisione:	Unione Valnure e Valchero
Tipo atto:	Delibera di Giunta
Numero e data atto:	N. 62 del 29.09.2015
Link (eventuale) della versione online dell'atto	

Allegare copia della delibera o indicare il link che rimanda alla versione online dell'atto.

J) STAFF DI PROGETTO art.12, comma 2, lett. b), l.r. 3/2010

Indicare i nominativi dei progettisti, dello staff previsto e i loro rispettivi ruoli, compreso quello dell'eventuale società di consulenza coinvolta:

Nominativo	Ruolo
	Progettista e redattore del progetto di partecipazione. Il suo ruolo sarà quello di coordinatore del progetto e delle attività correlate, nonché di supporto al Responsabile di Progetto, soprattutto per gli aspetti tecnici, di aggiornamento e SAL del percorso di partecipazione.
Smart City and Buildings S.R.L. (enunciabile SCnB S.R.L.)	La SCnB S.R.L. è stata individuata come soggetto titolato per eseguire le attività descritte al punto M) ed per la gestione del progetto, in quanto è una start up innovativa che svolge nella quotidianità: 1) LO SVILUPPO DI PRODOTTI E SERVIZI INNOVATIVI AD ALTO VALORE TECNOLOGICO IN AMBITO ENERGETICO, IN PARTICOLARE: L'ASSISTENZA, LA CONSULENZA E LA PRESTAZIONE DI SERVIZI TECNICI INTEGRATI A FAVORE DI PRIVATI, IMPRESE ED ENTI PUBBLICI PER IL CONTROLLO E LA RIDUZIONE DEI COSTI E DEI CONSUMI ENERGETICI ED IN MATERIA DI RISORSE ED INFRASTRUTTURE IDRICHE ED AMBIENTALI; 2) L'ASSISTENZA AL REPERIMENTO DI FINANZIAMENTI TRAMITE BANDI EUROPEI; 3) LO SVILUPPO E LA PROGETTAZIONE DI SOLUZIONI ORIENTATE ALL'AMBIENTE, ALL'ENERGIA ED ALLO SVILUPPO SOSTENIBILE; 4) LA VALUTAZIONE E STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE, LA

Nominativo	Ruolo
	PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E L'ESECUZIONE DI STUDI DI FATTIBILITA', RICERCHE, CONSULENZE, VALUTAZIONI DI CONGRUITA' TECNICO ECONOMICA NELL'AMBITO DI IMPIANTI DI GENERAZIONE DI ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI E NON E DI IMPIANTI DI DISTRIBUZIONE DELL'ENERGIA; 5) L'ATTIVITA' DI "ENERGY MANAGER" E QUINDI IL SERVIZIO DI RACCOLTA ED ANALISI DEI DATI SUI CONSUMI ENERGETICI FINALIZZATA ALLA PROMOZIONE DELL'USO EFFICIENTE E RAZIONALE DELL'ENERGIA A FAVORE DI ENTI PUBBLICI E PRIVATI E QUINDI ALL'OTTIMIZZAZIONE DEL LORO BILANCIO ENERGETICO; 6) L'ATTIVITA' DI "ENERGY SERVICE COMPANY" AI SENSI DEL D.LGS. 115/2008 E SUCC. MOD. ED INTEG. E QUINDI LA FORNITURA DI SERVIZI ENERGETICI O COMUNQUE DI MISURE DI MIGLIORAMENTO DELL'EFFICIENZA ENERGETICA CON ASSUNZIONE DELL'ONERE ORGANIZZATIVO E DI INVESTIMENTO DELL'INIZIATIVA; 7) LA RICERCA SCIENTIFICA NEI SETTORI DELL'AMBIENTE, DELL'ENERGIA E DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE; 8) L'ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DI MANIFESTAZIONI CULTURALI, CONVEGNI ED EVENTI IN GENERE AVENTI AD OGGETTO LA FORMAZIONE, L'EDUCAZIONE E LA DIDATTICA, LA COMUNICAZIONE SCIENTIFICA, LA SENSIBILIZZAZIONE, LA PROMOZIONE ED ANIMAZIONE TERRITORIALE NEI SETTORI DI RIFERIMENTO; Inoltre per la gestione e la moderazione degli incontri alla comunità locale, SCnB S.R.L. vanta, tra i suoi collaboratori: - professionisti esperti delle politiche sociali e giovanili; - cultori delle metodologie del Lavoro Socio-Educativo, , Didattica e Tecnologie dell'Istruzione, dei Processi Formativi e Progettazione Didattica.

K) TEMPI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art.12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010

Il processo partecipativo non potrà avere una durata superiore a sei mesi dal suo avvio. Progetti di particolare complessità possono durare fino a un massimo di dodici mesi complessivi. Eventuali proroghe in corso di processo avviato non possono superare i sessanta giorni e dovranno essere approvate dal Tecnico di garanzia (art.11, comma 3, l.r. 3/2010).

Data di inizio prevista del processo partecipativo:	30 novembre 2015
Durata del processo partecipativo (**in mesi**):	6 (sei) mesi

L) ELEMENTI DI QUALITA' TECNICA PER LA CERTIFICAZIONE DEL TECNICO DI GARANZIA art.13, l.r. 3/2010

Sollecitazione delle realtà sociali, organizzate o meno, del territorio, a qualunque titolo potenzialmente interessate dal processo, con particolare attenzione alle differenze di genere, di abilità, di età, di lingua e di cultura:

Oltre alla indispensabile conferenza stampa di presentazione del progetto, particolare attenzione si pensa di riservare al coinvolgimento dei media locali durante l'intero percorso. Nello specifico si pensa di incontrare i corrispondenti di Libertà (unico quotidiano presente sul territorio piacentino) dai paesi del Patto per raccogliere informazioni non istituzionali sulle realtà locali e per progettare degli spazi riservati alla narrazione delle differenti azioni e alla comunicazione dei risultati raggiunti. Allo stesso modo si pensa di contattare la radio locale leader di ascolti (Radio Sound) per promuovere, nel periodo del progetto, una serie d'interventi nel programma radiofonico "Vizio di forma" dedicato alla tematica della tutela ambientale della Val Nure e Val Trebbia.
Il progetto avrà certamente uno spazio web dedicato ma, in considerazione del tipo di dinamiche sociali proprie della popolazione residente si è considerata la possibilità di privilegiare canali di comunicazione più tradizionali ed affidati alle attività proprie del mondo dell'Associazionismo locale: il passa parola nelle osterie ed in occasione di fiere e mercati settimanali, in modo da raggiungere le diverse realtà sociali, con attenzione alle differenze di genere, di abilità, di età, di lingua e di cultura; l'affissione di inviti agli eventi presso luoghi strategici più usualmente frequentati dalla realtà sociale considerata (circoli culturali e sportivi, parrocchia, ecc.)
La cittadinanza sarà inoltre coinvolta attraverso un'azione di volantinaggio ed avvisi istituzionali curati da ciascuna amministrazione.
Le associazioni, le aziende, gli enti e le istituzioni non ancora individuate e che non hanno sottoscritto l'accordo formale saranno contattate tramite la banca data in possesso della Amministrazione. A ciascuno dei soggetti da coinvolgere sarà inviata una mail e contattati telefonicamente.
Sui siti istituzionali delle Amministrazioni verrà inoltre destinata una pagina dedicata.

Inclusione, immediatamente dopo l'avvio del processo, di eventuali nuovi soggetti sociali sorti conseguentemente all'attivazione del processo:

Si ricordano, di seguito, i soggetti che si vorrebbe includere nel processo partecipativo: le Associazioni locali, il Centro di Educazione Ambientale, le Associazioni di Categoria (Confindustria, CNA, ecc), gli istituti bancari e finanziari ed eventuali altre amministrazioni pubbliche.
Le modalità d'inclusione di soggetti sociali organizzati in associazioni o comitati già presenti oppure sorti conseguentemente all'attivazione del bando prevede l'uso, in via prioritaria, delle informazioni in possesso alle Amministrazione Comunale (gli inviti saranno formalizzati tramite PEC, anticipati da conferma telefonica).
Nell'impossibilità di utilizzare questi strumenti i soggetti interessati verranno coinvolti attraverso un'azione di volantinaggio e tramite i sistemi comunicativi più usuali: il passa parola nei luoghi d'incontro o abitualmente frequentati di soggetti in questione.

Verrà elaborato un invito specifico (in diverse lingue) per gruppi e associazioni rappresentanti le eventuali comunità di stranieri.
Le attività saranno proposte ponendo attenzione, per quanto possibile, agli orari di lavoro dei soggetti coinvolti, proponendo quindi gli incontri preferibilmente dopo le ore 18.00 e durante i fine settimana.
Per quanto possibile, per categoria e fascia di età, si cercherà di garantire spazi e servizi per anziani e donne con bambini, in quest'ultimo caso creando attività parallele (comunque attinenti al tema dell'energia e della sostenibilità) per l'intrattenimento dei più piccoli.
Infine si valuta di particolare pregnanza la collaborazione con i corrispondenti locali del quotidiano Libertà e con Radio Sound che risultano a tutt'oggi essere le principali fonti di informazione nei paesi della provincia (oltre a quelle antiche, informali ma efficacissime sopra citate). Da un lato, infatti, il "giornalista" del paese è in possesso di informazioni che possono essere preziose per i professionisti responsabili del percorso di partecipazione (gli opinion leader all'interno delle piccole comunità sono spesso personaggi del tutto imprevedibili per chi arriva dall'esterno). Dall'altro la presenza sulle pagine del quotidiano locale dà forza e credibilità ai fatti e alle persone.

Programma per la creazione di un Tavolo di Negoziazione (TdN):

Si prevede di costituire un tavolo di negoziazione per ampliare il confronto con i referenti delle Amministrazioni e delle Associazioni col fine di agevolare la semplicità delle procedure.
Si prevede la costituzione del tavolo di negoziazione per far conoscere ai suoi componenti il progetto, condividere Il materiale informativo, definire il programma di lavoro e le fasi di avanzamento del progetto.
Il tavolo di negoziazione redigerà un documento d'intenti nel quale saranno esplicitati ruolo e compiti di ciascun partecipante, con particolare attenzione alla comunicazione e promozione dell'iniziativa. Il tavolo di negoziazione si incontrerà in almeno tre momenti cruciali:
1. iniziale per condividere i contenuti, la programmazione e il ruolo dei diversi attori, verificare i materiali di comunicazione e dare a tutti la possibilità di collaborare perché vi sia una buona partecipazione agli incontri di progetto;
2. a metà del percorso per una valutazione in itinere rispetto alle singole fasi trattate e per correggere, implementare e migliorare il progetto, ove possibile e se necessario;
3. conclusivo per una valutazione complessiva e la condivisione di una agenda di lavori che utilizzi e sviluppi al meglio gli esiti del percorso di ascolto del territorio.
Il TdN sarà composto da rappresentanti delle Amministrazioni, da rappresentanti dei soggetti organizzati e da eventuali altri referenti particolarmente rappresentativi quali organizzazioni di volontariato, circoli ricreativi e dallo staff di progetto.
Il TdN ha il compito di mantenere il filo di collegamento tra le Amministrazioni comunali e la società civile, fungendo da garante per la continuità del percorso e per Il raggiungimento dei risultati.
Il TdN verrà condotto attraverso la metodologia del focus group, prevedendo la presenza di un facilitatore e di un verbalizzatore. Il percorso del TdN verrà sintetizzato e aggiornato sul blog di progetto.

Metodi per la mediazione delle eventuali divergenze e di verifica di eventuali accordi tra i partecipanti, anche attraverso l'utilizzo di strumenti di democrazia diretta, deliberativa o partecipativa (DDDP), distinguendo tra quelli adottati nella **fase di apertura del processo** e quelli adottati in **fase di chiusura del processo**:

In **fase di apertura** si intendono utilizzare i seguenti strumenti di democrazia diretta, deliberativa o partecipativa:

- Interviste in profondità con la tecnica dell'ascolto attivo;
- Focus groups con le associazioni, le imprese e gli studenti gestiti con la tecnica del Caffè/Laboratori per conoscere l'ambiente di vita quotidiano e arrivare a condividere progetti e disponibilità della cittadinanza a realizzarli. In particolare ci si focalizzerà su proposte riservate ai bambini di scuola elementare e pre-adolescenti delle scuole medie, che rappresentano la quasi totalità della popolazione scolastica dei territori dell'Unione.
- Per "conquistare" questi territori a un'autentica sensibilità ecologica si ritiene indispensabile costruire un "patto intergenerazionale" ove i bambini possano indagare e riscoprire le buone prassi dei vecchi, quella mentalità ormai molto compromessa che aveva i suoi punti di forza nella lotta allo spreco e nel profondo rispetto dell'ambiente naturale. A tal fine si promuoverà un "concorso di idee" riservato a piccoli gruppi di lavoro composti da nonni e bambini.
- Laboratori di sostenibilità gestiti con la Consensus Conference.
- Incontri pubblici gestiti con la metodologia dell'ascolto attivo e della risoluzione creativa dei conflitti. Incontri pubblici gestiti con la metodologia dell'ascolto attivo e della risoluzione creativa dei conflitti.

In **fase di chiusura** si intendono utilizzare i seguenti strumenti di democrazia diretta, deliberativa o partecipativa, considerati anche i tempi a disposizione:

- Laboratori di sostenibilità interculturale ed intergenerazionale gestiti con la Consensus Conference;
- Incontri pubblici gestiti con la metodologia dell'ascolto attivo e della risoluzione creativa dei conflitti. Dovranno essere momenti di confronto e discussione condotti e regolati in modo professionale perché tutti possano avere un corretto e rispettoso tempo di ascolto. A tal fine si proporrà – all'inizio di ciascun incontro – un "contratto condiviso" per definire i tempi e i modi della discussione ed evitare che un prezioso strumento di partecipazione si trasformi in un'inutile rissa verbale.

Piano di comunicazione del processo, in particolare evidenziare l'accessibilità dei documenti del processo e la presenza di un sito web dedicato:

La campagna di comunicazione è finalizzata a mettere al centro il progetto e ad adattarlo alle aspettative e quindi all'immaginario della cittadinanza.
Il logo e le strategie comunicative della campagna (colori, segni grafici ricorrenti, modalità di trattamento delle immagini) saranno quelli ufficiali di Covenant of Mayors, essendo l'oggetto del percorso partecipato tra quelli contemplati nelle azioni di PAES contemplate dal programma europeo.
Per quanto riguarda la distribuzione dei depliant informativi, saranno utilizzati sistemi misti: diffusione tramite la rete di associazioni, enti, soggetti locali presenti sul territorio; spedizione via posta; giornalino informativo dei Comuni.

La predisposizione del materiale della campagna di comunicazione sarà preceduta da un incontro preliminare con le Giunte Comunali dell'Unione coinvolte, per presentare il processo partecipativo, nel corso del quale verrà proposta un'intervista.
Oltre alla conferenza stampa di presentazione delle progetto, alle mail dedicate e ai tradizionali volantini, è prevista la pubblicazione di una pagina al mese sul quotidiano Libertà e di alcuni spazi redazionali su Radio Sound. Una molteplicità di strumenti per poter intercettare tutte le fasce di età, di cultura, di gusti e abitudini differenti, con una particolare attenzione per la popolazione anziana che è largamente presente in queste zone.
Possiamo, inoltre, considerare come strumenti di informazione anche tutti gli incontri pubblici previsti nel percorso del progetto così come gli incontri nelle scuole.
Verrà anche creato un spazio dedicato al progetto all'interno del sito internet della Unione Valnure e Valchero ed ai Comuni aderenti per diffondere, anche attraverso l'uso delle nuove tecnologie, una completa e approfondita descrizione dell'intero processo che coinvolgerà la comunità locale. E' prevista la gestione di un blog in cui tenere il diario di percorso, accogliere opinioni, favorevoli e non.
Tutte le osservazioni verranno filtrate da un redattore e solo in seguito saranno pubblicate e visibili a tutti gli utenti. Tale procedura permetterà di istituire una banca dati delle segnalazioni pertinenti e dei contatti email degli utenti interessati, che darà la possibilità di creare un servizio di newsletter e informazione in merito al percorso di partecipazione.
Lo spazio internet sarà condiviso anche attraverso un social network (es. facebook, twitter) per dare maggior visibilità all'operazione di inclusione cittadina e diffondere l'informazione sul progetto anche oltre i confini amministrativi.
Se la committenza lo riterrà utile si potranno utilizzare gli hot spot wi-fi presenti sul territorio per permettere a tutti i possessori di smart phone di interagire con il processo di partecipazione attraverso la realizzazione di una eventuale applicazione per OS Apple, Android e Windows Phone, soprattutto per le attività laboratoriali.
Secondo quanto descritto in precedenza, in accordo con gli organi d'informazione locale, verranno date periodicamente informazioni utili su incontri e dibattiti del processo di partecipazione e su come accedere al blog per contribuire al progetto.

M) FASI DEL PROCESSO art.12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010

Numero stimato delle persone coinvolte complessivamente nel processo:	Circa 1.500 persone, corrispondente a circa il 6% della popolazione comunale (27.045 abitanti), così indicativamente suddivise: - rappresentati organizzazioni 80 soggetti; - testimoni esperti 40 soggetti; - individui e cittadini 1.300 soggetti; - studenti 800.

Descrizione delle fasi (tempi):

Fase 1 (15 giorni). **Il modello di ricerca**

La prima attività sarà quella di definire, descrive tecnicamente e condividere, tra i partners del progetto, l'approccio metodologico della "ricerca intervento", ovvero di analizzare una pratica relativa al campo di esperienza da parte dell'attore sociale con lo scopo di introdurre, nella pratica stessa, dei cambiamenti migliorativi. Questo approccio permette ai soggetti destinatari del progetto di essere "attori" del processo di cambiamento.

Alcuni punti che caratterizzano la "ricerca innovazione" sono:

- la previsione di un rapporto di collaborazione e di confronto fra ricercatori e attori, sia nella fase di definizione del problema, sia nella gestione della concreta attività di progetto;
- l'idea che il progetto non debba essere "neutrale", ma debba diventare agente di cambiamento sociale;
- l'idea che lo scopo della ricerca – azione non sia quello di ampliare le conoscenze, ma di risolvere problemi che si presentano nell'ambito di un contesto di riferimento;
- l'attenzione al contesto ambientale e alle dinamiche sociali, intese sia come possibili elementi del "problema" che come risorse per il cambiamento;
- l'attenzione alla dimensione formativa della ricerca;
- la circolarità o "ricorsività" fra "teoria" e "pratica".

Scopo di questa attività sarà quella di definire puntualmente il percorso metodologico ed operativo.

Fase 2 (30 giorni). **La campagna di sensibilizzazione**

L'attuale problema energetico-ambientale, non è una questione ideologica e nemmeno un problema comportamentale, ma una vera e propria emergenza cognitiva. Per tale motivo importante ed impegnativo, dal punto di vista delle risorse umane e finanziarie, sarà l'attività di sensibilizzazione di tutta la popolazione (età, sesso, cultura, ecc).

Le questioni dell'energia e dell'ambiente e quelle del cambiamento climatico hanno acquisito nuovi caratteri e ulteriore rilievo nel quadro dell'attuale crisi economica. La constatazione che la depressione dell'attività economica rende meno stringenti i vincoli legati all'uso delle risorse energetiche e al loro impatto ambientale, si accompagna infatti agli interrogativi sulle azioni più opportune che dovrebbero essere intraprese per mitigare gli effetti della crisi ed avviare un percorso per il superamento della stessa. Le tecnologie dell'energia si configurano oggi come un punto di riferimento per un mondo in cui l'innovazione assume un ruolo sempre maggiore per la creazione di benessere. La sostenibilità dello sviluppo è diventato un tema che associa all'esigenza della salvaguardia del pianeta quella della crescita. Il cambiamento tecnologico è il tramite attraverso il quale si possono contenere le emissioni di CO2 ed allo stesso tempo spingere con la forza necessaria ad una maggiore efficienza energetica. L'efficienza negli usi finali dell'energia, sia nel residenziale che nei trasporti e nell'industria è altrettanto importante di un buon mix energetico. Occorre, non c'è dubbio, diminuire la nostra dipendenza dell'estero, differenziare le fonti attraverso nucleare e rinnovabili, aumentare la sicurezza degli approvvigionamenti. Per tutto ciò il mix delle fonti è certamente decisivo. Per diminuire i costi introdurre innovazione, abbassare i consumi e dunque anche le emissioni, l'efficienza energetica è lo strumento decisamente più importante. Nel prefigurare interventi per il rilancio dell'economia si è fatta strada l'idea, sempre più condivisa, che la concentrazione degli sforzi di investimento nei processi e nelle tecnologie mirate ad un uso più razionale dell'energia e allo sfruttamento di fonti energetiche rinnovabili (in linea generale, clean

energy technologies), potrebbe funzionare da volano per la ripresa economica garantendo, al tempo stesso, la piena coerenza con i vincoli energetici e ambientali che, inevitabilmente, riprenderebbero ad esercitare la loro pressione. La possibilità di dare forma e attuazione concreta ad una uscita dalla crisi attraverso una sorta di ―green new deal‖ risulta, tuttavia, cosa ben più complessa ed è in questa prospettiva che il dibattito più recente si è andato sviluppando. La struttura dell'offerta come della domanda di energia ed il modo in cui il rapporto tra le due è capace di influenzare gli scenari delle emissioni costituisce un primo rilevante punto di attenzione. Ma è la risposta che la tecnologia può offrire al fine di correggere i maggiori squilibri del sistema energetico assicurando il minor impatto ambientale, a rappresentare il termine ultimo di riferimento per le azioni da intraprendere, e a rendere perciò decisivo il modo in cui il percorso di sviluppo e diffusione delle tecnologie energetiche viene impostato ed avviato.

I principi sopra illustrati necessitano di essere trasferiti alla cittadinanza e sono la condizione necessaria per poter comprendere l'urgenza e l'opportunità di una svolta nel nostro modo di vivere la quotidianità.

In questa fase pertanto si lavorerà prevalentemente su due fronti al fine di portare a conoscenza la cittadinanza sulle questioni energetiche-ambientali e più in generale a quella dei mutamenti climatici, per poi illustrare le azioni messe in atto dalle Nazioni globali per risolvere, o meglio contenere, il fenomeno.

Per lavorare in tal senso, in considerazione delle differenze di genere, si avvieranno:

- i **laboratori per le scuole*** per gli studenti dell'infanzia e delle medie. Il percorso sarà coordinato e sviluppato con il contributo del CEAS tramite un laboratorio che prevede delle attività organizzate e strutturate dagli insegnanti durante le ore di lezione in classe ed altre che possono essere svolte dagli alunni in orario extra scolastico.

  In particolare per queste attività si vorrebbe replicare l'esperienza dell'Associazione "Mastro balocco" di Carpaneto - che svolge attività laboratoriali di falegnameria e fai da te con persone disabili presso le scuole comunali del territorio – estesa alle questioni energetiche-ambientali. Infatti il fabbricato comunale che ospita le loro attività sarà peraltro oggetto di un imminente progetto di riqualificazione energetica.

  I professionisti s'impegnano a fornire una lezione di formazione agli insegnanti coinvolti nel laboratorio, nonché il materiale didattico e le procedure di sintesi per la conduzione del laboratorio sostenibile, che sarà gestito autonomamente dagli stessi insegnanti.

  All'interno dell'attività di informazione-formazione rivolta alle scuole elementari si indirà un concorso - una sorta di "Bando di idee" - per promuovere sul territorio il tema del risparmio energetico legato a una sensibilità ecologica da riempire di contenuti, di storie, di esperienze e di buone prassi, con la finalità di incoraggiare un patto di "solidarietà intergenerazionale". I lavori vincenti verranno adeguatamente valorizzati sul quotidiano locale;

  *la durata dell'esperienza laboratoriale sarà estesa per quattro mesi all'interno del percorso di partecipazione, considerato l'ambito di applicazione ed i temi necessari per lavorare anche al concorso.

- i **Caffè-Scienza** per la cittadinanza, come metodo alternativo alla divulgazione scientifica ufficiale. I CS si sviluppa attorno ad una discussione, di taglio scientifico, tra cittadinanza e qualche esperto (sui temi da trattare) che generalmente introduce l'argomento e che può chiarire alcuni punti tecnici. Non è una conferenza, anzi, in un certo senso è proprio il contrario. Un CS è basato sulla partecipazione del pubblico, sulle sue domande e considerazioni, sulla discussione collettiva. L'argomento di discussione dell'ultimo caffè scientifico sarà incentrato sui gruppi d'acquisto. Verranno illustrate le buone pratiche

esistenti sul territorio regionale ed invitate delle rappresentanze di tali esperienze.
Scopo di queste attività è sensibilizzare la cittadinanza al tema posto, individuare le possibili azioni pubbliche, di comportamento dei singoli cittadini e le possibili azioni/strategie per ridurre le emissioni di gas serra, non solo per le scadenze del 2020, ma anche per il futuro.
Stabilire le condizioni per attivare il percorso di definizione di un gruppo di acquisto locale.

Fase 3 (105 giorni). Il percorso di definizione del gruppo di acquisto

La condizione di partenza è la conoscenza e comprensione del contesto, attraverso il quale conoscere poi il singolo.
Sarà pertanto necessario strutturare un modello d'indagine partendo dal presupposto che per poter costruire un discorso intorno al gruppo di acquisto che prenda in considerazione le direzioni del cambiamento futuro, le ragioni che lo rendono necessario e quelle che ne ostacolano lo sviluppo, è necessario riflettere innanzitutto sulle domande che gli stessi individui pongono circa l'opportunità di un reale risparmio e beneficio in funzione dell'utilizzo finale (domestico o impresa).
L'obiettivo di queste rilevazioni sarà triplice: rilevare i bisogni prevalenti, avviare il processo partecipativo in merito alla definizione/condivisione delle traiettorie di soluzione dei bisogni stessi e proporre strategie concrete di azione in sintonia con quanto già promosso da altri paesi europei che presentano situazioni analoghe e che possono rappresentare best-practices di riferimento.
Individuati quindi i soggetti destinatari e beneficiari, s'inizierà il processo di definizione del gruppo di acquisto con l'illustrazione dei principi base dell'assunto, in riferimento alle caratteristiche specifiche del contesto in cui si sta operando, anche a seguito dell'analisi dei dati raccolti.
Saranno organizzati degli incontri pubblici durante i quali verranno presentate alla cittadinanza le finalità e le modalità del percorso. I partecipanti all'incontro potranno proporre tematiche e azioni supportate da una scheda precompilata in base alle azioni individuate durante le precedenti fasi.
Durante gli incontri sarà possibile per i partecipanti iscriversi ai "laboratori di sostenibilità", previsti a seguito degli incontri pubblici. Il gruppo di lavoro propone l'organizzazione di 4 incontri laboratoriali. All'interno dello stesso incontro verrà utilizzata la tecnica della Consensus Conference per aiutare l'emersione delle priorità. L'obiettivo di tale metodo è quello di aiutare i partecipanti a focalizzare le priorità, ragionando sulla loro fattibilità tecnico-economico-amministrativa e sulle ricadute positive-negative che le stesse possono avere sulla comunità locale.
L'assunto di base del Consensus Conference è che i partecipanti all'evento devono essere ben informati e coinvolti nelle scelte. Il metodo è stato scelto per la sua strutturazione in momenti di discussione collegiale a tavoli di piccolo gruppo (non oltre il limite di 15 soggetti), per la sua tendenza alla focalizzazione ed alla produzione di raccomandazioni. Inoltre, il metodo risulta appropriato per tematiche concrete e circoscrivibili rispetto a progetti già abbastanza definiti, tematiche che contengono aspetti conflittuali e necessitano del contributo di esperti.
Agli incontri saranno ammessi i cittadini iscritti preventivamente, tramite apposite schede disponibili durante gli incontri pubblici, scaricabili dal sito internet istituzionale e/o inoltrate tramite le mailing list dell'Amministrazione.
Durante il primo incontro saranno individuate le azioni rispetto alle tematiche: target a cui le azioni si rivolgono, definizione della tipologia del gruppo di acquisto, obiettivi.

Nel secondo incontro saranno definite le risorse disponibili e le proposte per le azioni congiunte tra pubblico e privato.
Nel terzo incontro verranno definiti gli aspetti tecnici (tecnologie) e finanziari (modello ESCo, modalità di finanziamento, piano di rientro, ecc).
Nel quarto incontro verranno definiti gli aspetti contrattualistici e la bozza di accordo per la definizione del gruppo di acquisto.
Dopo ogni sessione di lavoro verrà predisposto un report sintetico sui principali risultati aggiunti, materiale che sarà reso disponibile nel sito web dedicato al processo partecipativo. Si tratterà di un documento contenente indicazioni, richieste, obbiettivi e vision future. Grande importanza viene attribuita al raggiungimento, se possibile, di "posizioni condivise" tra i partecipanti.
Tale tecnica è uno strumento ampiamente usato per la deliberazione partecipativa.

Fase 4 Chiusura del processo (15 giorni)
Incontro pubblico conclusivo di presentazione e discussione degli esiti.
Incontro pubblico conclusivo di presentazione e discussione degli esiti
AI termine del processo verrà organizzato un incontro pubblico dove saranno presentati in sintesi i risultati del processo partecipativo, le azioni prioritarie individuate e i soggetti coinvolti per ognuno degli otto comuni. L'evento sarà aperto a tutta la cittadinanza e permetterà a tutti i partecipanti di capire come ha funzionato il lavoro di acquisizione partecipata delle priorità di sostenibilità ambientale, delle informazioni e delle proposte. Durante la serata i partecipanti potranno chiedere delucidazioni rispetto ali modalità di organizzazione del percorso che rispetto ai risultati al gruppo di lavoro e ai membri del tavolo di negoziazione.
Ci sarà inoltre la possibilità di esprimere preferenze e votazioni sulle azioni strategiche elaborate durante i tavoli di lavoro e il laboratorio delle scuole tramite la compilazione di una scheda di votazione anonima, che tratterà le politiche individuate per ognuno degli otto comuni coinvolti e le scelte strategiche susseguenti.
Le modalità di organizzazione dell'incontro e quelle di selezione dei partecipanti saranno da concordare nel tavolo di negoziazione che, come da progetto, si riunirà almeno in 3 momenti specifici: nella fase iniziale de progetto; per una valutazione nel corso della seconda fase rispetto alla centratura degli obiettivi; per una valutazione finale del percorso dell'accordo.
Gli stessi membri del tavolo di negoziazione, qualora lo ritengano necessario, potranno prevedere ulteriori incontri di approfondimento e allargare il numero dei componenti dello stesso.

Fase 5 Chiusura del processo (entro 15 giorni dalla conclusione della precedente)
Il gruppo di lavoro realizzerà un report finale di sintesi corredato degli esiti dei laboratori e degli incontri pubblici. Il documento conterrà le priorità emerse dall"'interrogazione" dei bisogni e delle aspettative dei cittadini per orientare le azioni del gruppo di acquisto e le tempistiche di attuazione delle stesse, in relazione alle risorse disponibili.
Il documento conterrà anche un reportage fotografico del percorso di partecipazione e una analisi per parole chiave dei questionari consegnati dalla cittadinanza e dagli alunni e si concluderà con un evento in cui verrà premiato il vincitore del concorso.
<u>Risultati attesi:</u> firma da parte delle amministrazioni e soggetti coinvolti di un protocollo di intesa, redatto a partire dagli esiti del percorso partecipativo, sull'impegno a proseguire le azioni pubbliche previste impegnando risorse, umane ed economiche, per perseguire

l’attivazione e la realizzazione dell’impianto, confermando e perfezionando gli impegni presi con l’accordo formale.
Definizione di un “patto intergenerazionale” sull’assunto per cui “non possiamo confidare i nostri interessi solo ad un’élite di uomini preparati, chiedendo loro di sondare, scoprire e creare l’ambiente destinato ad ospitarci, meravigliandoci poi dinanzi all’opera compiuta, apprendendola come una cosa bella e fatta; questo invece spetta a noi stessi; ciascuno di noi è impegnato a sorvegliare e custodire il giusto ordinamento del paesaggio terrestre nella porzione che gli spetta, per evitare di tramandare ai nostri figli un tesoro minore di quello lasciatoci dai nostri padri” (William Morris).

N) COMITATO DI PILOTAGGIO art.14, l.r. 3/2010

Indicare con una X se è previsto un comitato di pilotaggio:

	Sì	No	X

Se NON è previsto il comitato di pilotaggio, passare direttamente al punto O).
Se invece è previsto il comitato di pilotaggio, compilare anche i seguenti campi:

Modalità di selezione dei componenti:

Modalità di conduzione del comitato:

Se il comitato di pilotaggio NON è già stato costituito, passare direttamente al punto O).
Se invece il comitato di pilotaggio è già stato costituito, compilare anche il seguente campo:

Composizione del comitato di pilotaggio:

O) ISTANZE/PETIZIONI art.14, comma 2, l.r. 3/2010

Indicare se il progetto è stato stimolato da istanze/petizioni e **allegare** copia delle stesse. I punteggi di istanze e petizioni non sono cumulabili.

Indicare con una X se ci sono state istanze:

	Sì	No	X

Se ci sono state istanze, indicarne nel seguente campo il numero di protocollo e la data:

Indicare con una X se ci sono state petizioni:

	Sì	No	X

Se ci sono state petizioni, indicarne nel seguente campo il numero di protocollo e la data:

Indicare la pagina web ove è reperibile lo Statuto dell'ente e il Regolamento (se disponibile) sugli istituti di partecipazione:	

P) ALTRA DOCUMENTAZIONE CHE ATTESTI L'INTERESSE DELLA COMUNITA' ALL'AVVIO DI UN PERCORSO PARTECIPATO

Indicare la documentazione – anche in forma di articoli di stampa, cartacei o web – che attesti in modo inconfutabile la presenza di un manifesto interesse e coinvolgimento da parte della comunità locale nei confronti dell'oggetto del processo partecipativo per il quale si chiede il contributo.

01 - http://www.viaemilianet.it/ambiente/2009/04/04/inaugurato-impianto-biogas-di-podenzano
02 - http://www.vigolzonexpo.eu/?p=357
03 – CEV_SANGIORGIO http://www.comune.sangiorgiopiacentino.pc.it/Allegati/Articoli/pieghevole-sangiorgio- web_1752011-145647.pdf
04 - Materna: spunta il fotovoltaico_LIBERTA05112011
05 - Carpaneto_comune_verde_LIBERTA150813
06 – CEV_CARPANETO

Allegare copia della suddetta documentazione o indicare nel precedente campo i link che rimandano alle specifiche pagine web.

Q) ACCORDO FORMALE art.12, comma 3, l.r. 3/2010

Indicare con una X se il progetto è corredato da accordo formale stipulato tra il soggetto richiedente (A), l'ente titolare della decisione (B) e dai principali attori organizzati:

X	Sì	No	

Allegare copia dell'accordo o indicare nel seguente campo il link che rimanda alla versione online dell'accordo:

In caso di accordo, indicare con una X se i firmatari assumono impegni a cooperare nella realizzazione delle proposte scaturite al termine del processo partecipativo:

X	Sì	No	

In caso di accordo, elencare i soggetti sottoscrittori:

1. **UNIONE VALNURE E VALCHERO**, Via Monte Grappa n. 100 – 29027 Podenzano (PC), cf/p.iva 01531400339, legalmente rappresentata da Gianni Zanrei, nato a Piacenza il 21 ottobre 1966 e domiciliato per la carica in Via Monte Grappa, 100 – 29027 Podenzano (PC).
2. **SIRAM S.P.A.**, Via Bisceglie, 95 – 20152 Milano (MI), cf/p.iva 08786190150, legalmente rappresentata dall'Ing. Marco Bongiorni, nato a Piacenza il 25/05/1972 e domiciliato per la carica in Via Bisceglie, 95 – 20152 Milano (MI);
3. **ASSOCIAZIONE GENITORI CARPANETO P.NO,** Via Scotti da Vigoleno n. 1 – 29013 Carpaneto P.no (PC), C.F. 90007490338, P.Iva 01466040332, legalmente rappresentata da Patrizia De Micheli, nata a Piacenza il 12 gennaio 1975 e residente in Via Dante Alighieri, 6 – 29013 Carpaneto P.no (PC);
4. **ASSOCIAZIONE GENITORI,** Strada di Gattoni n. 6 – loc Riva di Ponte dell'Olio (PC), C.F. 91097420334, legalmente rappresentata da Sara Brugnoni, C.F. BRGSRA77D49G842S;
5. **ASSOCIAZIONE CULTURE PER LO SVILUPPO LOCALE,** Museo delle Vite e del Vino Fernando Pizzamiglio, Località La Tosa, 29020 Vigolzone (PC), legalmente rappresentata da Ferruccio Pizzamiglio nato a Milano il 14 ottobre 1958, C.F. PZZFRC58R14F205Y, residente in Località La Tosa a Vigolzone (PC);

R) MONITORAGGIO E CONTROLLO

Indicare quali attività di monitoraggio e di controllo si intendono mettere in atto successivamente alla conclusione del processo partecipativo per l'accompagnamento dell'attuazione della decisione deliberata dall'ente titolare della decisione:

Il tavolo di negoziazione avrà il ruolo di monitorare la coerenza tra gli esiti del percorso partecipativo e l'attuazione del piano d'azione per l'energia sostenibile (PAES) della Unione Valnure e Valchero. Nello specifico sarà valutata la coerenza per le politiche del settore privato inserire nel PAES, sia relative a singoli interventi di risparmio energetico che a modalità normative che interessano politiche territoriali per l'incremento della produzione di energia da fonte rinnovabile.

Gli stessi Sindaci dei cinque comuni dell'Unione saranno garanti che gli esiti del percorso partecipativo siano coerenti con le schede Azione del PAES; infatti l'attività di coinvolgimento della cittadinanza e dei portatori di interesse nell'attuazione del Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile è considerato elemento di rilievo secondo le indicazioni delle Linee Guida per la redazione dei PAES che indicano come solo con un processo di coinvolgimento e partecipazione degli attori (singoli cittadini, associazioni del territorio e associazioni di categoria), le azioni individuate per raggiungere gli obiettivi di risparmio di CO2 potranno essere efficaci.

Secondario, ma non meno importante, sarà anche l'attività di monitoraggio per il mantenimento del dialogo intergenerazionale sul tema della sostenibilità, i cui criteri verranno articolati nel citato "Patto intergenerazionale" da definire durante il percorso partecipato.

Modalità di comunicazione pubblica dei risultati del processo partecipativo:

I risultati del processo per il "Piano d'azione per l'energia sostenibile (PAES) saranno resi pubblici tramite una mostra/evento del percorso durante la quale verrà programmata anche una conferenza stampa.

Sarà elaborata una sintesi ragionata del processo e verrà distribuita durante l'incontro pubblico.

I risultati del progetto verranno comunicati attraverso gli strumenti di cui accennato: pagine web delle amministrazioni locali, il blog, 6 pagine del quotidiano Libertà e alcuni redazionali radiofonici su Radio Sound da definirsi durante il percorso. Oltre ai classici comunicati stampa da inviare a tutti i media del territorio.

S) PIANO DEI COSTI DI PROGETTO

VOCI DI SPESA	**(A+B+C=D)** COSTO TOTALE DEL PROGETTO	**(A)** *Di cui:* QUOTA A CARICO DEL SOGGETTO RICHIEDENTE	**(B)** *Di cui:* CONTRIBUTI DI ALTRI SOGGETTI PUBBLICI O PRIVATI	**(C)** *Di cui:* CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE	**(C/D %)** % CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE (SUL TOTALE)	**(A+B)/D %** % CO-FINANZIAMENTO (QUOTA A CARICO DEL RICHIEDENTE E ALTRI CONTRIBUTI) SUL TOTALE
ONERI PER LA PROGETTAZIONE	**13.400,00**	**0,00**	**3.000,00**	**10.400,00**	**77,61%**	**22,39%**
Coordinamento TdN n. 3	600,00 €	0	0	600,00 €	100 %	0 %
Incontro pubblico presentazione	500,00 €	0	500,00	0	100 %	0 %
Predisposizione contenuti delle fasi 1 e interviste	1.500,00 €	0	1.000,00	500,00 €	0 %	100 %
Caffè Scientifici	3.000,00 €	0	500,00	2.500,00 €	100 %	0 %
Incontri pubblici n. 4	2.000,00 €	0	1.000,00	1.000,00 €	100 %	0 %
Laboratori consensus conference	3.500,00 €	0	0	3.500,00 €	100 %	0 %
Laboratori scuole	1.800,00 €	0	0	1.800,00 €	100 %	0 %
Incontro pubblico conclusivo	500,00 €	0	0	500,00 €	100 %	0 %
ONERI PER LA FORMAZIONE DEL PERSONALE INTERNO ESCLUSIVAMENTE RIFERITA ALLE PRATICHE E AI METODI	**1.500,00**	**0,00**	**0,00**	**1.500,00**	**100 %**	**0 %**
Lezione formativa su metodologie partecipative e consensus conferance	1.500,00 €	0	0	1.500,00 €	100 %	0 %

VOCI DI SPESA	**(A+B+C=D)** COSTO TOTALE DEL PROGETTO	**(A)** *Di cui:* QUOTA A CARICO DEL SOGGETTO RICHIEDENTE	**(B)** *Di cui:* CONTRIBUTI DI ALTRI SOGGETTI PUBBLICI O PRIVATI	**(C)** *Di cui:* CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE	**(C/D %)** % CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE (SUL TOTALE)	**(A+B)/D %** % CO-FINANZIAMENTO (QUOTA A CARICO DEL RICHIEDENTE E ALTRI CONTRIBUTI) SUL TOTALE
ONERI PER LA FORNITURA DI BENI E SERVIZI FINALIZZATI ALLO SVOLGIMENTO DEI PROCESSI PARTECIPATIVI	**1.600,00**	**0,00**	**0,00**	**1.600,00**	**100 %**	**0 %**
Spazi per incontri pubblici	400,00 €	0	0	400,00 €	100 %	0 %
Fornitura catering per incontri e laboratori	1.200,00 €	0	0	1.200,00 €	100 %	0 %
ONERI PER LA COMUNICAZIONE DEL PROGETTO	**3.500,00**	**0,00**	**0,00**	**3.500,00**	**100 %**	**0 %**
Grafica, volantini, e stampe	1.500,00 €	0	0	1.500,00 €	100 %	0 %
Implementazione sito, gestione social network	1.000,00 €	0	0	1.000,00 €	100 %	0 %
Spazio stampa e radiofonico	1.000,00 €	0	0	1.000,00 €	100 %	0 %
TOTALI:	**20.000,00**	**0,00**	**3.000,00**	**17.000,00**	**85 %**	**15 %**

T) CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA' E RELATIVI COSTI 2015-2016 (in ottemperanza al D.lgs.118/2011)

Indicare un titolo breve e una descrizione sintetica per ogni attività; inoltre, indicare per ogni attività i costi che si prevedono di sostenere nel 2015 (la cui somma totale deve essere pari ad almeno il 20% del contributo richiesto alla Regione), nel 2016 e i costi totali previsti per l'intero progetto:

ATTIVITÀ	COSTI		
TITOLO BREVE DELL'ATTIVITÀ E DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ	**DETTAGLIO** COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE NEL **2015** (PARI ALMENO AL **20%** DEL CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE)	**DETTAGLIO** COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE NEL **2016**	**TOTALE** COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE (**2015+2016**)
1. Coordinamento TdN			
1.1 Costituzione e condivisione attività 1.2 Incontro SAL 1.3 Incontro conclusivo	200,00 €	200,00 € 200,00 €	600,00 €
2. Incontri pubblici			
2.1 Presentazione 2.2 N. 5 incontri, di cui 4 intermedi e 1 conclusivo	500,00 €	2.500,00 €	3.000,00 €
3. Fase 1 e interviste			
Predisposizione contenuti	1.500,00 €	0,00 €	1.500,00 €
4. Caffè Scientifici			
Incontri con gli esperti	1.000,00 €	2.000,00 €	3.000,00 €
5. Consensus Conference			
Attività di gestione del CC	500,00 €	3.000,00 €	3.500,00
6 Laboratori scuole			
Coordinamento e gestione dei lab.	400,00 €	1.400,00 €	1.800,00 €
7. Formazione			
Tecniche partecipative per PPAA	1.000,00 €	500,00 €	1.500,00 €
8. Fornitura di servizi			
8.1 Costi spazio incontri 8.2 fornitura catering	200,00 € 400,00 €	200,00 € 800,00 €	400,00 € 1.200,00 €
9. Comunicazione			
9.1 stampe e volantini 9.2 sito e blog 9.3 stampa, radio e televisione	400,00 € 400,00 € 200,00 €	1.100,00 € 600,00 € 800,00 €	1.500,00 € 1.000,00 € 1.000,00 €

ATTIVITÀ	COSTI		
TITOLO BREVE DELL'ATTIVITÀ E DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ	**DETTAGLIO** COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE NEL **2015** (PARI ALMENO AL **20%** DEL CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE)	**DETTAGLIO** COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE NEL **2016**	**TOTALE** COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE (**2015+2016**)
TOTALI:	**6.700,00 € (33,50 %)**	**13.300 (66,50 %)**	**20.000,00 € (100 %)**

U) CO-FINANZIAMENTO

Indicare eventuali soggetti co-finanziatori, diversi dalla Regione, e il relativo importo di co-finanziamento:

SOGGETTO CO-FINANZIATORE	IMPORTO
Siram S.P.A.	3.000,00 €

Allegare copia della documentazione attestante il co-finanziamento di altri soggetti diversi dalla Regione.

V) DICHIARAZIONE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

Il sottoscritto Gianni Zanrei ,
legale rappresentante di Unione Valnure e Valchero ,
dichiara che il processo partecipativo di cui alla presente richiesta non ha ricevuto, né sono stati richiesti, altri contributi pubblici alla Regione Emilia-Romagna.

IMPEGNI DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

1. Il processo partecipativo avrà avvio formale entro il 1 dicembre 2015. Il soggetto richiedente provvederà tempestivamente a trasmettere copia della documentazione attestante l'avvio del processo partecipativo al Responsabile del procedimento della Giunta regionale.
2. Il soggetto richiedente si impegna a predisporre la Relazione intermedia descrittiva delle attività svolte nell'ambito del processo partecipativo in corso. Tale Relazione deve essere redatta con riferimento all'arco temporale equivalente ai due terzi dell'intero periodo di durata indicata nel progetto.
3. Il soggetto richiedente si impegna a concludere il processo partecipativo con un Documento di proposta partecipata. La data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'Ente titolare della decisione fa fede per il calcolo dei tempi del processo partecipativo, misurati a partire dalla data di avvio formale del procedimento.
4. Il soggetto richiedente si impegna a predisporre la Relazione finale (Allegato B del Bando 2015). Alla Relazione finale devono essere allegate le copie degli atti di impegno e liquidazione delle spese sostenute. La Relazione finale deve essere inviata alla Regione entro 30 giorni dalla conclusione del processo partecipativo sancita dalla data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'ente titolare della decisione.
5. Il soggetto richiedente, beneficiario del contributo regionale, si impegna ad inviare entro 60 giorni dalla data del mandato di pagamento del saldo del contributo effettuato dalla Regione, una dichiarazione dettagliata contenente gli estremi dei mandati di pagamento delle spese effettivamente sostenute per la realizzazione del progetto.

6. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a rendere disponibili gratuitamente gli spazi utili allo svolgimento delle attività attinenti il processo partecipativo.
7. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti.
8. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura "Con il sostegno della legge regionale Emilia-Romagna n.3/2010" e il logo della Regione Emilia-Romagna.

Data,
Podenzano, 30.09.2015

Firma del Legale rappresentante
del Soggetto richiedente
Gianni Zanrei

ALLEGATI allo Schema per la redazione del progetto partecipativo

Elenco allegati:

1. Delibera di Giunta dell'Unione Valnure e Valchero n. 62 del 29/09/2015. Include impegno a non deliberare, bozza accordo formale.
2. Articoli di quotidiani
3. Accordo formale per la realizzazione del processo partecipativo
4. Documentazione attestante il co-finanziamento di altri soggetti diversi dalla Regione